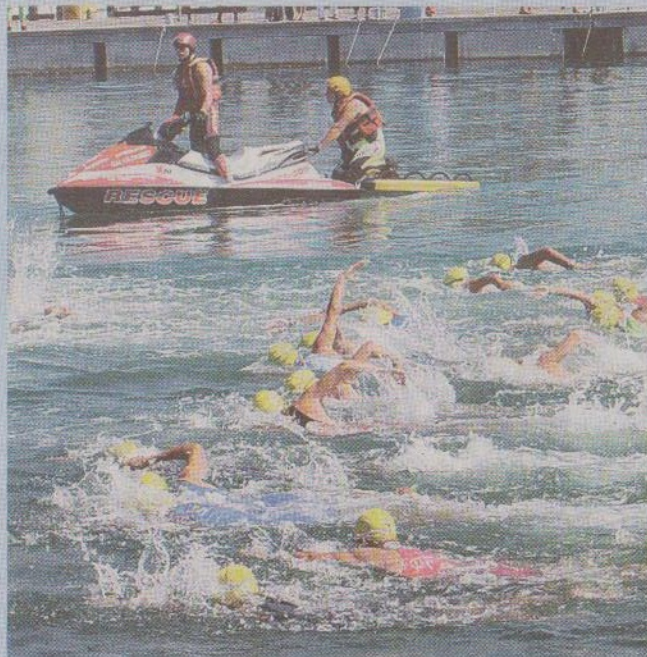


L'UNICA SPECIALITÀ CHE ACCORPA TRE DISCIPLINE TRA LE PIÙ PRATICATE



## A nuoto IN ZONA "OFF LIMITS"

Generalmente, in questa zona di porto il nuoto è sconsigliabile e di sicuro è una pratica rara. Ieri, invece, la nuova darsena è stata invasa dai triathleti, che si sono cimentati nella prova più dura e selettiva delle tre, suscitando nel contempo curiosità ed ammirazione. Per i protagonisti una prospettiva insolita, che ha accresciuto il fascino dell'impegno. Di sicuro ieri è stato dimostrato che la nostra area portuale può essere un teatro gradevolissimo per un evento sportivo.



## Sui pedali CHE PANORAMA

Vero che gli atleti debbono badare soprattutto a superarsi e a restare concentratissimi sulla gara, ma percorrere la sopraelevata in bicicletta regala ugualmente suggestioni uniche e consente di godere Genova da un'angolazione particolare. Per i triathleti è importante piazzarsi al traguardo, ma anche godersi l'ambiente in cui si gareggia. La nostra città, sotto quest'aspetto, ha superato pienamente l'esame.

LA NOVITÀ ❖ In gara 250 specialisti

# Genova stregata dal triathlon

Le prove fra nuova darsena  
sopraelevata e corso Italia



GANDOLFO ❖

Il vicesindaco  
di Recco  
«Una passione  
da 15 anni»

Vice sindaco di Recco con delega ai lavori pubblici, al terzo mandato come amministratore pubblico, Carlo Gandolfo riesce a ritagliarsi un bel po' di tempo libero per correre, nuotare, pedalare: la sua articolata passione condensata nel triathlon, specialità di cui è

La Superba ha scoperto il fascino del triathlon, disciplina assolutamente atipica, che assomma in un unico cimento tre sport collaudati quali nuoto, ciclismo e corsa, praticati per l'occasione senza soluzione di continuità. Grazie all'in-

traprendenza dei soci del Triathlon Genova, ecco un evento internazionale alla prima edizione, disputato in un teatro particolarmente adatto e stuzzicante: il porto e le sue appendici a levante. Si sono iscritti in 250, numero cospicuo per una competizione neonata, che però presentava più di un'attrazione di carattere logistico. Notevole il successo, di partecipazione e anche di pubblico, per un appuntamento destinato ad inserirsi nelle tappe obbligate dell'estate genovese. I partecipanti hanno giudicato entusiasticamente i vari percorsi: un altro motivo di soddisfazione. Resta soltanto da acquisire una nuova maturità: l'impazienza e la rabbia espresse da qualche automobilista per la chiusura del traffico in corso Italia e da qualche dipartista impossibilitato ad entrare nella darsena è il segnale che in questa città lo sport è ancora un ospite accolto di contrabbando.

Inizialmente si è nuotato nelle acque protette del porticciolo turistico della Fiera di Genova, in una zona solitamente aperta solo alle imbarcazioni e mai utilizzata per le immersioni e le bracciate:

Due vittorie degli atleti novaresi

D'Aquino s'è imposto in 56 minuti

De Marco migliore dei locali

Notevole il successo di pubblico

esperienza nuovissima, proprio per via del teatro, davvero speciale.

Seconda fase, sui pedali, lungo la sopraelevata e ritorno, per due volte. Gli atleti hanno attraversato, con "vista dall'alto" di tutto il porto di Genova, la zona dell'Acquario e del Porto Antico ed i caratteristici quartieri dell'angiporto. Uno spot promozionale di eccezionale per la nostra città. E pazienza se il tragitto interamente pianeggiante non ha favorito

una bera e propria selezione. Infine, la prova su strada, lungo il percorso - interamente chiuso al traffico - dalla Fiera del Mare all'abbazia di San Giuliano: e non c'è sito più suggestivo di questo per correre in riva al mare.

Per la cronaca, il primo Triathlon Internazionale di Genova ha parlato il dialetto novarese. Concittadini sono infatti Andrea D'Aquino, vittorioso in campo maschile (col tempo notevole di 56 minuti netti), e la reginetta Alice Betto (un'ora e tre minuti). Nessun premio in denaro per loro, ma un soggiorno di un week-end in un prestigioso albergo genovese.

L'onore di Genova è stato difeso egregiamente da Marco De Marco, giunto quinto e seguito immediatamente da Carlo Gandolfo, vice Sindaco di Recco. A conferma che questa disciplina emergente ha già iniziato a "sfondare" in Liguria. E sicuramente, dopo la magnifica gara di ieri, acquisirà parecchi altri adepti.



La corsa podistica, sviluppata in corso Italia, è stata l'epilogo del Triathlon Internazionale di Genova. Migliaia di genovesi hanno seguito il cimento dei 250 partecipanti.

## PERMESSO



### PROMOSSE LE ACQUE DELLA MARINA

Il percorso all'interno del porticciolo turistico, di pertinenza dell'Autorità Portuale è stato sottoposto alla valutazione della qualità delle acque mediante appositi prelievi e test comparativi: il risultato dei test, riferisce il sito degli organizzatori, ha attribuito alle acque del campo di gara un connotato di eccellenza.

## I SEGRETI DELLA SPECIALITÀ Ironman, versione strong è addirittura protetta dai diritti di autore

Non chiamateli Ironman perché rischiereste... di dover pagare una penale. La denominazione "Ironman" è infatti di proprietà di una federazione, la World Triathlon Corporation (WTC), che organizza gare periodiche in varie parti del mondo. Si riferisce a tre prove consistenti 3800 metri di corsa, 180 chilometri in bicicletta e addirittura una maratona completa: 42,195 km. E' il cosiddetto percorso superlungo. Quello andato in scena ieri nella nostra città è invece un programma che in gergo tecnico si definisce sprint (750 metri a nuoto, 20 chilometri in bici, 5 a piedi) ed è esattamente la metà del

cosiddetto programma olimpico. Esistono molteplici variazioni sul tema. C'è una prova ancora più corta, e c'è addirittura un "mostruoso" Decatriathlon o Decaironman: 10 volte la distanza superlunga (da percorrere in 18 giorni). Lo sport nasce come individuale: sono state quindi dapprima vietate forme di collaborazione tra atleti, come ad esempio il tenere la scia di altri triatleti nella frazione ciclistica. Con l'introduzione della disciplina ai Giochi olimpici questo divieto è stato fatto decadere, nelle gare organizzate da ITU, sulle distanze olimpiche e inferiori. In molte delle gare amatoriali il divieto invece permane.

impegni politici, ma sei anni fa ho ripreso». Con risultati egregi, va aggiunti.

Anche lui, ieri, si è cimentato nelle acque e sull'asfalto di Genova, rimanendo favorevolmente colpito dal percorso: «Tutto molto bello - ammette - anche sotto l'aspetto organizzativo, per essere la prima edizione. Merito di Stefano Diana, che in passato ha gestito alla grande il triathlon di Recco. Percorrere in bici la sopraelevata, che normalmente si attraversa in auto, è un'esperienza fantastica. Davvero un tracciato suggestivo».

Gandolfo, 47 anni, è fra i primi tre in Italia della categoria over 45. «Stavolta sono giunto sesto, preceduto da una posizione di Andrea D'Aquino, che è il mio avversario per lo scettro regionale assoluto. Dopo due prove sono davanti io. La prossima settimana entrambi deserteremo la sfida di Osiglia perché impegnati ai campionati nazionali di categoria a Treviso e presumibilmente ci giocheremo il titolo ligure nell'ultima tappa, prevista a Lerici ai primi di ottobre».

Gandolfo confessa di svolgere nove allenamenti alla settimana: «Nel giorno in cui nuoto, corro anche. La pedalata, più impegnativa, non consiglia accoppiamenti. Mi sono anche cimentato nelle gare degli Olimpici, su distanze doppie: mi piacciono di più».

[p.l.g.]



Carlo Gandolfo, pioniere del triathlon